

RIFORME. BASSANINI A VELTRONI: BASTA PRENDERSELA CON FONDAZIONI

E' ORA DI CONVOCARE 'ORGANI' PER DECIDERE LA LINEA DEL PARTITO

(DIRE) Roma, 25 lug. - Non saranno le fondazioni a dover decidere la linea del partito, "questo e' giusto". Ma "i suoi organi, quelli si', le 'sedi opportune' andranno pure attivate. Senno' non e' di un partito democratico che parliamo...". Franco Bassanini costituzionalista e autore della bozza di riforme istituzionali proposta dalla dalemiana Italianieuropei e da altre 14 fondazioni, lamenta "la mancanza di una discussione nel Pd" per stabilire la linea del partito sulle riforme, senza la quale criticare un presunto ruolo di "supplenza" assunto dai think tank "e' quantomeno strano".

Sul tema delle riforme istituzionali, della forma di governo, della legge elettorale "nessuno puo' appropriarsi del diritto di stabilire il pensiero del partito senza che vi sia una discussione". Nemmeno, si capisce, il segretario nazionale.

"Finora- sottolinea Bassanini- non e' andata cosi', si puo' dire che il partito era giovane, ma ora un cambio di rotta diventa urgente".

Al centro del contendere, due fatti: innanzitutto il seminario delle fondazioni organizzato da Massimo D'Alema in cui appunto e' stata presentato il paper-Bassanini sulle riforme "che ha trovato una convergenza amplissima, fatta eccezione, singolarmente, per i due studiosi (i parlamentari Stefano Ceccanti e Salvatore Vassallo, ndr.) che si auto-definiscono consiglieri del segretario"; in secondo luogo il richiamo di ieri di Walter Veltroni affinche' non si creino "cartelli" di fondazioni e associazioni.(SEGUE)

(Enb/ Dire) 19:03 25-07-08

DIR0701 3 POL 0 RR1 / DIR

RIFORME. BASSANINI A VELTRONI: BASTA PRENDERSELA CON... -2-

(DIRE) Roma, 25 lug. - Ma, precisa il presidente di Astrid, "questa idea per cui 15 fondazioni, che hanno per anni lavorato ognuna per se', non possano su questioni fondamentali confrontarsi e arrivare a una proposta comune, non e' sostenibile". Anzi, l'iniziativa e' tanto piu' "meritevole" se si tiene conto che "parliamo di fondazioni collocate in aree culturali e politiche variegate: sei fanno riferimento al Pd, le altre sono o trasversali o vicine all'Udc o a Sinistra democratica".

Per questo, conclude Bassanini, "mi aspetto che il segretario del partito consideri quelle iniziative utili e importanti" e che il partito si interroghi sul fatto che "da un lato il retroterra culturale-politico del Pd arrivi a certe conclusioni" e "dall'altro i due autodefinitisi consiglieri del segretario ad altre. Urge, ribadisco, una linea".

(Enb/ Dire) 19:03 25-07-08